



PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n.66/2017

TRIENNIO 2023/2025

Il Piano per l'Inclusione (PPI), previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal successivo Dlgs 96/2019, è parte integrante del PTOF. Si tratta di uno strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di ogni istituzione scolastica, dal quale si ricavano gli indicatori per il miglioramento.

Il PPI consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, in modo da proporre una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni alla luce del proprio potenziale. Il Piano per l'Inclusione scolastica è, pertanto, anche un indicatore del livello di inclusività dell'istituto e, in quanto tale, oggetto di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.

Una didattica inclusiva opera anche sul contesto, organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascuno studente una partecipazione ottimale alla vita della classe ed all'apprendimento, nella maniera più autonoma possibile. L'inclusione, quindi, è un processo che deve coinvolgere tutta la comunità scolastica che ne condivide i principi e si adopera per concretizzarli in modo da permettere a tutti gli studenti di partecipare ed apprendere insieme.

Il presente Piano Per l'Inclusione (PPI), partendo da quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativamente ai diritti di tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, si pone l'obiettivo di mettere in rilievo quanto promosso da D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66, circa l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e delle loro famiglie.

L'obiettivo principale che si vuole perseguire è sostenere tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), in modo da valorizzare le potenzialità di ciascuno per la piena realizzazione di sé nella propria specificità, per consentire lo sviluppo di un proprio progetto di vita futura. Per questo il PPI presenta in un'ottica sistemica i processi inclusivi e le scelte operate dal Liceo per progettare e realizzare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Al contempo, è uno strumento che consente di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi.

L'art. 8 del D.Lgs. 96/2019 prevede che, in ogni istituto scolastico, il Collegio Docenti con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) definisca e realizzi il PPI, quale documento programmatico che "definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il



superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento”, oltre a “progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”. In un'ottica di pluralità e partecipazione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa delle aree dello svantaggio ai sensi della DM del 27/12/2012.

AREE DELLO SVANTAGGIO SCOLASTICO (D. M. 27 DICEMBRE 2012)	
Disabilità	Ritardo cognitivo, minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali
Disturbi evolutivi specifici	DSA (Dislessia F81,0; Disortografia F81.1, Discalculia F81.2, Disgrafia F81.8)
	Disturbi dell'area verbale
	Disprassia
ADHD/DDAI	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività
Funzionamento intellettuale limite	“cognitivo borderline”
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico e altre fragilità legate a motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali

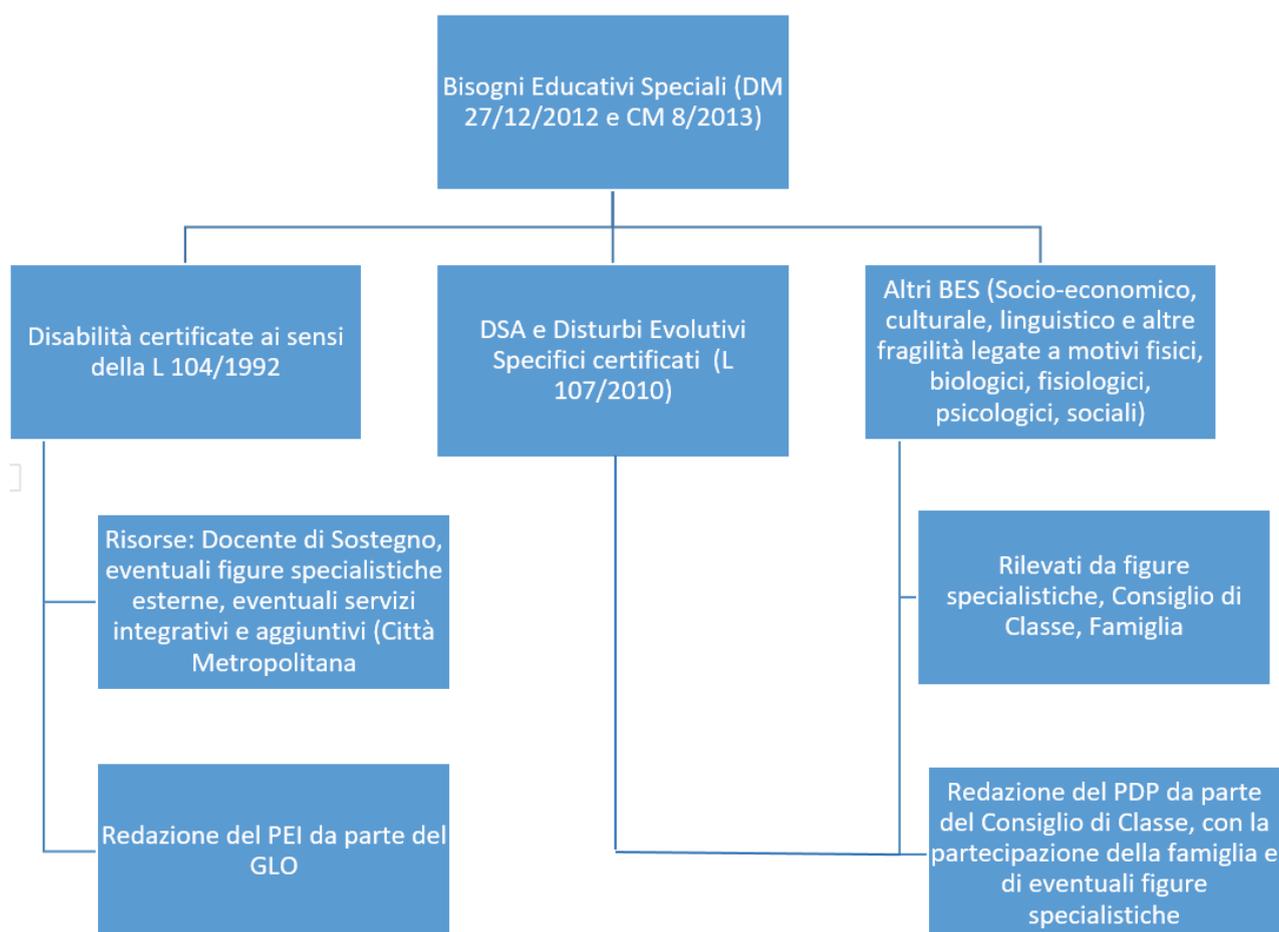
Tale Direttiva ha puntato alla presa in carico degli studenti con situazioni di svantaggio non contemplate dalla L 104/92 e dalla L 170/2010, puntando al “riconoscimento del disagio, anche temporaneo, fisico, psicologico, economico o sociale e la conseguente realizzazione di percorsi di flessibilità e di pratiche di individualizzazione e di personalizzazione nella progettualità educativa e didattica” (nota MIUR n. 1143 del 17/05/2018), fermo restando che, anche indipendentemente dalla redazione di documenti formali, “l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno” (nota MIUR n. 1143 del 17/05/2018).

Organizzazione delle procedure inclusive

Le modalità operative sono diverse nei casi di:



- Disabilità certificate (legge 104/92)
- Disturbi evolutivi Specifici dell'Apprendimento (legge 170/2010)
- Bisogni Educativi Speciali: sti con patologie varie e disturbi evolutivi diversi dai DSA, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (DM 27/12/2012)
- Studenti che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- Studenti che usufruiscono dell'istruzione ospedaliera
- Studenti che usufruiscono dell'istruzione domiciliare





I DOCUMENTI ISTITUZIONALI

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Il PTOF ha durata di durata triennale, viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e viene approvato dal Consiglio di Istituto.

Questo documento rappresenta la Carta d'identità della scuola, l'identità culturale e programmatica: ha valenza triennale perché individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento definiti nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento (PDM). Il PTOF non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa dell'Istituto e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento in un'ottica di integrazione e di personalizzazione del successo formativo di tutti gli studenti e le studentesse, compresi quelli con particolari difficoltà; inoltre indica come la scuola intervenga per superare eventuali ostacoli, per meglio rispondere alle esigenze educative speciali.

Rapporto di Autovalutazione (RAV)

La scuola attiva un processo di autovalutazione riguardante:

- **Esiti degli studenti** - Raccoglie i risultati delle prove nazionali INVALSI e delle prove comuni per classi parallele, competenze europee e risultati a distanza;
- **Area processi – pratiche educative e didattiche** riguardante, tra l'altro, le iniziative per l'inclusione e la personalizzazione del percorso educativo-didattico;
- **Area Processi – Pratiche gestionali e organizzative.** Viene curato il passaggio delle informazioni alle famiglie e la coesione e la responsabilità del gruppo di lavoro, docenti e personale ATA;
- **Individuazione delle priorità** interessa l'area processi delle pratiche educativo-didattiche, puntando al coinvolgimento degli studenti attraverso metodologie didattiche innovative, collaborative e motivanti.

Piano Annuale dell'Inclusività (PAI)

La Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per studenti con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative", fornisce indicazioni in merito alla redazione del Piano che è riferito non solo alle studentesse e agli studenti disabili ma a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Il PAI deve essere redatto entro il mese di giugno di ogni anno scolastico. In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno appena trascorso e, allo stesso tempo, si formulano ipotesi sul miglior utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano Annuale per l'Inclusione è proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), viene approvato dal Collegio dei docenti e si articola in due parti: la prima – analisi dei punti di forza e di criticità – deve riportare i dati relativi all'anno scolastico in corso; la seconda – obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno



scolastico successivo. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli studenti la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per tutti gli alunni certificati per disabilità ai sensi della L. 104/1992 viene redatto un Piano Educativo Individualizzato che si basa sul modello ICF dell'OMS, secondo quanto previsto dal D.I. n. 182/2020.

Il PEI è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), nominato dal Dirigente Scolastico, e tiene conto della valutazione del contesto nell'ottica di un'idea di inclusione più ampia, che riguarda la capacità della comunità scolastica di sviluppare pratiche didattiche e organizzative per valorizzare le differenze individuali di ciascun alunno.

La redazione del PEI vede la partecipazione di tutte le componenti interessate al processo inclusivo: lo studente e la famiglia, il personale scolastico, eventuali figure specialistiche esterne (AAC, OSS, ecc.), Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASP.

Il PEI, redatto di norma entro il 31 ottobre, viene sottoposto a verifica intermedia nel corso dell'anno scolastico e a verifica finale entro il mese di giugno, momento in cui, contestualmente, si procede alla progettazione di un PEI provvisorio e alla proposta di risorse per il successivo anno scolastico.

Il Piano Educativo Personalizzato (PDP)

Il PDP formalizza le personalizzazioni, misure dispensative e strumenti compensativi, concordate tra scuola e famiglia per agevolare lo studente con DSA e BES nel raggiungimento del successo formativo.

È uno strumento flessibile, soggetto a revisione, che viene elaborato dal Consiglio di Classe e sottoscritto dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale e, facoltativamente, dallo studente stesso.

In caso di DSA o di BES legati a motivi di salute, il PDP viene redatto sulla base delle certificazioni inviate dalla famiglia e agli atti della scuola.

In caso di BES derivanti da condizioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico o da altre fragilità, il PDP può essere redatto su iniziativa del Consiglio di Classe, che attua una serie di osservazioni sistematiche, o a seguito di segnalazione del disagio da parte della famiglia.

Nel PDP sono esplicitati strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo; ogni docente del Cdc individua le misure dispensative e gli strumenti compensativi idonei a ottimizzare le modalità di insegnamento-apprendimento, nonché le modalità di verifica e valutazione.

Il PDP viene redatto entro il primo trimestre scolastico o entro 30 giorni dalla data di consegna in segreteria della diagnosi, è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico (intermedie e finali) al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni. La copia originale del PDP è custodita nel fascicolo personale presso la Segreteria Studenti; alla famiglia viene rilasciata una copia in formato elettronico.



Soggetti coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente Scolastico

È il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche. Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli studenti con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli studenti con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri dei GLO e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Inoltre il Dirigente Scolastico:

- fornisce le linee d'indirizzo per l'elaborazione del PTOF
- coordina tutte le attività comprese quelle di inclusione e stabilisce priorità e strategie
- elabora progetti di rete
- stipula accordi di programma/protocolli d'intesa con gli enti locali e i servizi sanitari
- presiede il GLI istituzionale
- promuove azioni di sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diverse esigenze di tutte le studentesse e gli studenti.

Il Collegio dei Docenti

- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- indica le prassi didattiche che promuovono l'inclusione (per esempio: gruppi di livello, apprendimento cooperativo, *peer to peer*)
- si impegna a partecipare alle azioni di formazione concordate anche a livello territoriale
- su proposta del GLI delibera il PAI e il PPI.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione

- collabora con il Dirigente Scolastico per risolvere le problematiche emergenti, trovare soluzioni organizzative, didattiche e procedurali al processo dell'inclusione
- collabora con i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre strutture del territorio per confrontarsi sui casi di studenti con BES
- compila la struttura generale del PAI che viene poi discusso ed eventualmente modificato con il GLI prima dell'approvazione da parte del Collegio dei Docenti
- contribuisce alla redazione del PTOF, del RAV e del PdM
- collabora con i docenti delle scuole secondarie di primo grado per l'orientamento degli studenti con BES
- mette a disposizione dei coordinatori griglie osservative per l'individuazione di studenti con BES, e collabora con tutti i docenti per individuare le idonee strategie risolutive
- collabora con i coordinatori di classe alla pianificazione di interventi mirati all'inclusione
- aggiorna l'elenco degli studenti con BES dell'istituto



LICEO CLASSICO INTERNAZIONALE STATALE GIOVANNI MELI



- in collaborazione con Dirigente, aggiorna il modello del PDP di Istituto
- cura il monitoraggio intermedio dell'efficacia delle misure di personalizzazione previste da tutti i PDP dell'istituto
- partecipa ai momenti di orientamento per gli studenti con BES o con disabilità delle scuole secondarie di primo grado che desiderano iscriversi presso l'Istituto
- contatta le famiglie e gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado per raccogliere tutte le informazioni necessarie a predisporre al meglio l'accoglienza dei nuovi studenti disabili nell'Istituto
- collabora con i colleghi preposti alla predisposizione delle prove INVALSI per gli studenti con BES e con disabilità
- diffonde ai docenti le iniziative di formazione su disabilità, DSA e BES, organizza momenti di formazione/informazione su tematiche specifiche, implementa la dotazione della biblioteca di istituto mediante proposte mirate di acquisto di testi su tematiche inclusive
- diffonde a tutti i docenti materiali utili sui bisogni educativi speciali, la disabilità e la didattica inclusiva
- è contattabile, tramite mail istituzionale dedicata all'inclusione, da parte di famiglie, studenti, figure specialistiche, rappresentanti di enti operanti sul territorio
- è a disposizione dei docenti per fornire informazioni riguardo all'interpretazione delle diagnosi, alla stesura dei PEI e dei PDP, all'individuazione delle idonee misure dispensative, degli strumenti compensativi e per la stesura di specifiche griglie di valutazione.